

IL BLOG

13/04/2020 08:17 CEST | Aggiornato 13/04/2020 08:17 CEST

Dai dati Istat un bilancio ancor più nero nei focolai della pandemia

Nei 1.450 Comuni analizzati i decessi nei primi 28 giorni di marzo 2020 sono cresciuti di ben 14.962 unità rispetto allo stesso periodo del 2019. I dati area per area

Marco Fortis Docente di Economia industriale e commercio estero all'Università Cattolica. Direttore della Fondazione Edison



ASSOCIATED PRESS

L'Istat ha aggiornato in pochi giorni e in via eccezionale la banca dati sulla mortalità nei Comuni italiani per tutte le cause di morte nella prima parte del 2020, ampliandola da 1.084 a 1.450 Comuni, allo scopo di offrire uno strumento supplementare di analisi sull'epidemia del coronavirus. Si tratta di una informazione statistica fondamentale perché permette di confrontare per una significativa selezione di Comuni italiani il numero totale dei decessi nelle quattro settimane dal 1-28 marzo 2020 con lo stesso periodo del 2019 (i primi dati diffusi dall'Istat li ho analizzati in due precedenti articoli su HuffPost, coprivano solo il periodo 1-21 marzo).

La selezione di Comuni censiti, pur non essendo un campione rappresentativo dell'intera realtà nazionale (mancano importanti Comuni come, ad esempio, nel Nord Italia, Torino), permette di focalizzare l'impatto drammatico del coronavirus nei territori più colpiti ed in particolare nei maggiori "focolai" dell'epidemia. I dati raccolti dall'Istat attraverso le anagrafi, va precisato, si riferiscono a tutte le cause di morte, ma l'incremento dei decessi nel mese di marzo 2020 in molti comuni è così forte che non può che essere attribuito, in massima parte, al Covid-19.

Vediamo di sintetizzare con alcuni numeri chiave le nuove informazioni fornite dall'Istat. Innanzitutto, nei 1.450 Comuni analizzati i decessi nei primi 28 giorni di marzo 2020 sono cresciuti di ben 14.962 unità rispetto allo stesso periodo del 2019. Un incremento davvero ragguardevole, se si considera che esso è avvenuto in sole quattro settimane.

La maggior parte dei decessi incrementali si è concentrata nelle principali aree "focolaio" del Covid-19. "Focolai" dove purtroppo l'evoluzione dell'epidemia è stata percepita con grave ritardo, gli interventi di restrizione alla mobilità sono risultati tardivi e confusi, l'ospedalizzazione è stata eccessiva, il personale sanitario è stato esso stesso travolto dai contagi ed è stato di conseguenza anche una causa involontaria aggiuntiva di diffusione del virus, mentre i centri di ricovero per anziani sono stati letteralmente falciati.

Bergamo-Brescia. In 113 Comuni della provincia di Bergamo i decessi nel periodo 1-28 marzo sono aumentati di 3.281 unità rispetto allo stesso periodo del 2019. Se ne contano 474 in più a Bergamo capoluogo, 130 a Nembro, 110 ad Albino, 105 a Seriate, 95 ad Alzano Lombardo, 77 a Romano di Lombardia, 76 a Treviglio, 75 a Clusone, 74 sia a Dalmine sia a Brembate di Sopra. Inoltre, in 90 Comuni della contigua provincia di Brescia i morti incrementali sono stati 1.622, di cui 283 a Brescia capoluogo, 71 in più sia a Orzinuovi sia a Palazzolo sull'Oglio, 57 a Manerbio, 46 a Quinzano d'Oglio. In totale, in 203 Comuni censiti delle Province di Bergamo e Brescia si concentrano ben 4.903 decessi in più rispetto a marzo dello scorso anno: una vera ecatombe.

Lodi-Cremona-Emilia. Poi c'è l'altra area importante di contagio originata in Lombardia: quella partita da Codogno, nel Lodigiano, successivamente debordata verso Cremona e Piacenza e con ogni probabilità anche più a Sud in Emilia. Sta di fatto che in 30 Comuni censiti della Provincia di Lodi nel periodo 1-28 marzo vi sono stati 499 decessi in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (soprattutto a Codogno, Lodi, Castiglione d'Adda, Sant'Angelo Lodigiano); in 40 Comuni della Provincia di Cremona vi sono stati 941 decessi in più (soprattutto a Cremona e Crema); in 24 Comuni piacentini vi sono stati 599 decessi in più (302 nella sola Piacenza); in 28 Comuni del parmense vi sono stati 712 decessi in più (di cui 267 a Parma e 72 a Fidenza). In totale, i 122 Comuni censiti dall'Istat delle Province di Lodi, Cremona, Piacenza e Parma contano 2.751 morti in più nel periodo 1-28 marzo 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Pavia-Alessandria. L'altro "focolaio" di origine lombarda, presumibilmente sempre partito dal lodigiano, è quello pavese, con diverse diramazioni verso la Provincia di Alessandria. In 43 Comuni del pavese censiti dall'Istat i decessi dal 1° al 28 marzo 2020 sono aumentati di 419 unità rispetto al 2019 (principalmente a Voghera, Mortara, Pavia), mentre in 32 Comuni della contigua Provincia di Alessandria i morti in più sono stati 308 (principalmente a Tortona, Alessandria, Casale Monferrato). Complessivamente, i 29 Comuni censiti delle Province di Pavia e Alessandria registrano dal 1° al 28 marzo di quest'anno 728 decessi in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Milano e provincia. C'è poi il focus sulla Provincia di Milano. Sono censiti 75 Comuni di questa provincia, per complessivi 1.313 decessi in più rispetto al periodo 1-28 marzo del 2019. Milano capoluogo conta soltanto 451 decessi in più, i rimanenti essendo distribuiti in diversi altri Comuni della provincia, da Mediglia a Sesto San Giovanni, a Cologno Monzese, a Bresso, a San Giuliano Milanese ed altri.

Pesaro-Urbino, Romagna e Marche. Infine, un altro importante "focolaio" che viene confermato dai dati Istat è quello della dorsale romagnola-marchigiana che va da Rimini ad Ancona e che ha

come epicentro Pesaro-Urbino. Nei 29 Comuni di queste tre Province, nel periodo 1-28 marzo 2020 vi sono stati 494 decessi in più rispetto allo stesso periodo del 2019.

Altri capoluoghi di provincia. L'altra evidenza che emerge dai dati Istat, infine, è che l'incremento dei decessi totali nel periodo 1-28 marzo 2020 si è anche concentrato, oltre che soprattutto nelle aree "focolaio", in diversi capoluoghi di Provincia: Genova (+212 decessi); Novara (+65); Biella (+50), Verona (+49), Carrara (+45), Como (+41), Varese (+39), Imperia (+39), Monza (+38), Verbania (+31).

NOME COMUNE	NOME PROVINCIA	Decessi periodo 1-28 marzo 2019	Decessi periodo 1-28 marzo 2020	Variazioni
1 Bergamo	Bergamo	123	597	474
2 Milano	Milano	1100	1551	451
3 Piacenza	Piacenza	97	399	302
4 Brescia	Brescia	177	460	283
5 Parma	Parma	175	442	267
6 Cremona	Cremona	78	311	233
7 Genova	Genova	631	843	212
8 Pesaro	Pesaro e Urbino	77	280	203
9 Nembro	Bergamo	13	143	130
10 Crema	Cremona	34	148	114
11 Albino	Bergamo	19	129	110
12 Seriate	Bergamo	18	123	105
13 Alzano Lombardo	Bergamo	9	104	95
14 Codogno	Lodi	19	107	88
15 Lodi	Lodi	43	130	87
16 Tortona	Alessandria	22	101	79
17 Romano di Lombardia	Bergamo	12	89	77
18 Treviglio	Bergamo	29	105	76
19 Clusone	Bergamo	11	86	75
20 Dalmine	Bergamo	16	90	74
21 Brembate di Sopra	Bergamo	4	78	74
22 Fidenza	Parma	26	98	72
23 Orzinuovi	Brescia	16	87	71
24 Palazzolo sull'Oglio	Brescia	14	85	71
25 Scanzorosciate	Bergamo	13	80	67
26 Novara	Novara	98	163	65
27 Fiorenzuola d'Arda	Piacenza	10	75	65
28 Voghera	Pavia	43	103	60
29 Mediglia	Milano	13	72	59
30 Manerbio	Brescia	9	66	57

FONDAZIONE EDISON

Aumento tendenziale decessi nei Comuni italiani. Periodo 1-28 marzo

31	Rimini	Rimini	134	186	52
32	Ponte San Pietro	Bergamo	6	58	52
33	Modena	Modena	186	237	51
34	Cernusco sul Naviglio	Milano	22	73	51
35	Leffe	Bergamo	6	57	51
36	Biella	Biella	36	86	50
37	Verona	Verona	226	275	49
38	Castelli Calepio	Bergamo	7	56	49
39	Gazzaniga	Bergamo	6	54	48
40	Fano	Pesaro e Urbino	42	88	46
41	Mortara	Pavia	13	59	46
42	Caravaggio	Bergamo	10	56	46
43	Stezzano	Bergamo	10	56	46
44	Quinzano d'Oglio	Brescia	4	50	46
45	Carrara	Massa-Carrara	43	88	45
46	Salsomaggiore Terme	Parma	22	67	45
47	Calcinato	Brescia	6	51	45
48	Gandino	Bergamo	8	52	44
49	Villa d'Adda	Bergamo	6	50	44
50	Sissa Trecasali	Parma	6	50	44
51	Castiglione d'Adda	Lodi	4	48	44
52	Desenzano del Garda	Brescia	21	64	43
53	Casalbuttano ed Uniti	Cremona	10	53	43
54	San Pellegrino Terme	Bergamo	2	45	43
55	Vimercate	Monza e della Brianza	21	63	42
56	Como	Como	70	111	41
57	Viadana	Mantova	18	59	41
58	San Giovanni Bianco	Bergamo	2	43	41
59	Cossato	Biella	15	55	40
60	Pandino	Cremona	1	41	40
61	Varese	Varese	58	97	39
62	Imperia	Imperia	41	80	39
63	Casalmaggiore	Cremona	12	51	39
64	Castelleone	Cremona	9	48	39
65	Monza	Monza e della Brianza	115	153	38
66	Sesto San Giovanni	Milano	61	99	38
67	Cologno Monzese	Milano	31	68	37
68	Carpi	Modena	59	95	36
69	Bresso	Milano	28	64	36
70	San Giuliano Milanese	Milano	22	58	36

FONDAZIONE EDISON

Aumento tendenziale decessi nei Comuni italiani. Periodo 1-28 marzo

71	Costa Volpino	Bergamo	7	43	36
72	Trescore Balneario	Bergamo	3	39	36
73	Coccaglio	Brescia	3	39	36
74	Pavia	Pavia	80	115	35
75	Lecco	Lecco	39	74	35
76	Villa di Serio	Bergamo	2	37	35
77	Collecchio	Parma	11	45	34
78	Pradalunga	Bergamo	7	41	34
79	Pedrengo	Bergamo	4	38	34
80	Sovere	Bergamo	4	38	34
81	Soresina	Cremona	9	42	33
82	Albano Sant'Alessandro	Bergamo	5	38	33
83	Fiorano al Serio	Bergamo	0	33	33
84	Pioltello	Milano	16	48	32
85	Medicina	Bologna	15	47	32
86	Verolanuova	Brescia	11	43	32
87	Alessandria	Alessandria	98	129	31
88	Casale Monferrato	Alessandria	35	66	31
89	Verbania	Verbano-Cusio-Ossola	29	60	31
90	Carugate	Milano	15	46	31
91	Lonato del Garda	Brescia	9	40	31
92	Castelverde	Cremona	7	38	31
93	Senigallia	Ancona	33	63	30
94	Darfo Boario Terme	Brescia	25	55	30
95	Cazzago San Martino	Brescia	4	34	30
96	Sant'Angelo Lodigiano	Lodi	12	41	29
97	Pizzighettone	Cremona	10	39	29
98	Cene	Bergamo	4	33	29
99	Sorisole	Bergamo	3	32	29
100	Offanengo	Cremona	1	30	29

FONDAZIONE EDISON

Aumento tendenziale decessi nei Comuni italiani. Periodo 1-28 marzo